

VERBALE CPR 29 settembre 2026

Presenti

Aurora Carraro (Cdc)
Antonella Vecchiato (Cdc)
Riccardo Gobbo (Cdc)
Silvia Bellato (Cdc)
don Silvano Filippetto
don Dario Magro
Lorenza Denaro (ex Cdc)
Maria Luisa Patron (ex Cdc)
Valeria Bianchin (gruppo liturgico)
Nicola Simonetti (AC)
Giorgio Sacillotto (neo catecumenali)
Rita Gasparetto (ministri straordinari)
Lidia Pavan (Caritas)
Barbara Pasqualato (gruppo lettori)
Bertina De Facci (ministri straordinari)
Rosa Catapano (gruppo Agape)
Nicola Carbone (gruppi Kerygma)
Silvia Pieretto (Acr Gaggio)
Irene Pieretto (gruppo canto Gaggio)
Maria Manuela Girardi (Battesimo)
Marco Bonato (ministri straordinari)
Luigi Allocca (scout)

Dopo l'invocazione allo Spirito Santo, i membri dei CPR si presentano. Viene comunicato che gli incontri saranno arricchiti dalla partecipazione di alcuni componenti dei precedenti CDC, la cui presenza viene considerata una risorsa e un valore aggiunto per il gruppo. Hanno aderito Lorenza Denaro e Maria Luisa Patron.

Ripresa del percorso socio-politico-economico

Al fine di ripercorrere il lavoro svolto fino a questo momento nell'ambito del percorso socio-politico-economico, viene proposto un momento di brainstorming / far memoria, attraverso il quale vengono richiamati i principali temi e passaggi affrontati (riporto quanto emerso dal brainstorming):

- realtà del corpo intermedio
- incontro con Maurizio Padovan → visione antropologica cristiana
- conoscenza dei corpi intermedi esterni alla parrocchia vs corpi interni
- valorizzazione dell'incidenza sociopolitica dei gruppi "pratici" che dei gruppi "formativi-liturgici"

Successivamente, i partecipanti riflettono in coppia in merito a ciò che il percorso ha lasciato a livello personale: gli stimoli ricevuti, le riflessioni maturate e gli aspetti che necessitano ancora di essere approfonditi o chiariti.

Dalla condivisione emergono in particolare i seguenti elementi:

1. Soddisfazione per aver acquisito una maggiore conoscenza delle diverse realtà presenti all'interno della parrocchia.
2. Percezione di come la condivisione e il confronto contribuiscano a creare e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità.
3. Consapevolezza della duplice dimensione, spirituale e concreta, che caratterizza l'operato dei diversi gruppi. Tale comprensione viene percepita come un arricchimento capace di favorire la crescita sia individuale sia comunitaria e di mostrare come anche l'agire quotidiano possa assumere una valenza politica, intesa come impegno per il bene comune.
4. Maggiore coscienza di come ciascuno, attraverso i propri carismi, possa contribuire al bene comune e di come i diversi gruppi possano sostenersi reciprocamente.
5. Scoperta di una modalità di fare politica apartitica, già presente nell'esperienza e nell'attività dei diversi gruppi.
6. Comprensione di come la diversità degli ambiti nei quali operano i gruppi esprima sensibilità, esigenze e bisogni differenti.
7. Riconoscimento dell'importanza del discernimento quale strumento per orientare le scelte e l'azione.
8. Desiderio di tradurre l'impegno cristiano in azioni concrete, mettendo i propri talenti a disposizione anche nell'ambito della vita politica propriamente detta.
9. Interrogativi rispetto ai possibili sviluppi futuri del percorso e alla necessità di comprendere se sia stata maturata una sufficiente coscienza della dimensione politica presente nella vita della comunità.
10. Apprezzamento per la premessa proposta da Maurizio Padovan relativamente alla Dottrina Sociale della Chiesa.
11. Particolare interesse per gli incontri con i corpi intermedi e con le realtà giovanili, tra cui post-Cresima, AGESCI e giovani del PD.
12. Viene, tuttavia, evidenziata anche una certa difficoltà nella comprensione di alcuni momenti e passaggi del percorso, che potrebbero richiedere ulteriori approfondimenti.

Riflessione da proseguire nei gruppi

Vengono quindi consegnate alcune domande da utilizzare per proseguire la riflessione all'interno dei rispettivi gruppi di appartenenza:

Pensando allo stile con cui svolgiamo le attività del nostro gruppo, quali sono gli elementi che lo contraddistinguono? Quale impatto socio-politico può avere questo stile?

A supporto della riflessione vengono suggerite alcune possibili chiavi di lettura. Lo "stile" può riguardare, ad esempio, il modo in cui ci si relaziona all'interno del gruppo e verso l'esterno, il modo in cui vengono portate avanti le attività e la maggiore o minore attenzione alla dimensione pratica e a quella spirituale.

L'obiettivo è quindi interrogarsi non soltanto su che cosa facciamo, ma anche su quale impatto socio-politico il nostro stile potrà avere sulle persone attorno a noi e su quale testimonianza questo modo di agire possa offrire alla comunità.

Resoconto dell'incontro "La politica che ascolta"

In seguito alla nostra disponibilità a un confronto costruttivo con tutte le realtà sociali e politiche del territorio, con l'intento di condividere la nostra esperienza e la nostra testimonianza di cosa significhi impegnarsi nel sociale alla luce della nostra fede, è stata riportata l'esperienza dell'incontro "*La politica che ascolta*", organizzato dal PD al quale hanno partecipato Aurora e Lorenza lo scorso 26 settembre.

Raccontano di aver percepito dai partecipanti / organizzatori dell' incontro una conoscenza ancora limitata della molteplicità e della varietà delle realtà presenti all'interno della nostra Collaborazione Pastorale. Nel corso dell'incontro hanno quindi avuto modo di raccontare sia le attività svolte, sia lo spirito e lo stile con cui queste vengono vissute.

Viene sottolineata, in particolare, la difficoltà nel trasmettere all'esterno la percezione che anche la Chiesa è attivamente impegnata in ambito sociale.

Da questa esperienza emerge ulteriormente l'importanza del dialogo, dell'ascolto e del confronto costruttivo, riconosciuti come elementi caratterizzanti di uno stile autenticamente cristiano.

Celebrazioni liturgiche

Si affronta quindi il tema delle celebrazioni liturgiche. Don Dario richiama il percorso svolto, anche grazie al contributo del professor Grillo e a quanto portato avanti dal gruppo liturgico, in merito al valore della liturgia e alla sua capacità di contribuire alla costruzione della comunità, ponendo al centro la dimensione spirituale.

A seguito di un momento di riflessione e confronto all'interno dei CPR, si è condiviso di ripristinare la messa del sabato sera a San Liberale ma non quella della domenica sera a San Giorgio.

Corresponsabilità dei laici

Don Silvano introduce quindi il tema della corresponsabilità dei laici, richiamando quanto promosso dal Sinodo e sottolineando l'importanza di valorizzare maggiormente il ruolo dei laici, superando una visione eccessivamente clericale della vita della comunità.

In quest'ottica viene presentata la proposta di costituire uno staff di laici che possa collaborare stabilmente con i sacerdoti nella gestione e nel coordinamento delle attività quotidiane della parrocchia.

Gli ambiti individuati sono:

- Pastorale giovanile
- Catechesi

- Formazione degli adulti
- Carità
- Liturgia
- Amministrazione

La proposta sarà oggetto di ulteriore riflessione e approfondimento nel prossimo incontro dei Consigli Pastoral Riuniti, previsto per il 1° dicembre a Marcon.

In conclusione, viene ribadita l'importanza di garantire un impegno e una partecipazione costanti al percorso.

La continuità nella presenza e nel confronto è infatti considerata fondamentale affinché il cammino intrapreso non si riduca a una successione di singoli incontri, ma possa diventare una reale occasione di riflessione condivisa, discernimento e crescita comunitaria, favorendo una sempre maggiore comprensione del ruolo che ciascuno, con i propri carismi e le proprie responsabilità, può assumere nella vita della comunità e nella ricerca del bene comune.

Si aggiustano le date dei CPR:

1 dicembre 2026 20.30 MARCON

26 gennaio 2027 20:30 GAGGIO

17 marzo 2027 20:30 2027 MARCON

18 maggio 2027 20:30 2027 SAN LIBERALE